

## The Song of the Ladder (Il canto della scala)

*Una favola lirica ispirata alla storia della Scala di Giacobbe, dal Libro della Genesi.*

Church Opera per voci soliste, orchestra, orchestra di ragazzi, coro, coro giovanile, coro di voci bianche, assemblea del pubblico.

Musica di **John Barber**

Libretto di **Hazel Gould**

*Prima esecuzione assoluta. Commissione Camerata strumentale*

Cercando di dare un seguito all'esperienza felice vissuta dalla comunità pratese con l'allestimento di *Noye's Fludde (L'Arca di Noè)* di Benjamin Britten nel 2016, la Camerata strumentale ha indagato a lungo quale potesse essere il compositore adatto a costruire uno spettacolo musicale che partisse dai valori di coinvolgimento e partecipazione espressi da quella partitura.

Come in *Noye's Fludde*, lo spazio scenico è destinato a una grande chiesa per il suo valore di luogo della comunità, quella di San Domenico; l'esecuzione è condivisa fra musicisti professionisti e un'orchestra di bambini/ragazzi, fra cantanti lirici e cantori adolescenti, con la partecipazione di un coro di adulti, un coro giovanile e di un coro di bambini delle scuole primarie; infine, al culmine del racconto drammatico, anche il pubblico è chiamato a partecipare unendosi al canto e a dare il suo contributo alla costruzione musicale.

L'indagine volta a individuare un musicista capace di ripercorrere l'insegnamento di Britten senza cadere nell'equivoco, tanto diffuso, dell'«opera per bambini», ha innanzi tutto mirato al dialogo con un compositore che conoscesse intimamente i valori musicali e ideali di *Noye's Fludde* e li condividesse integralmente.

Queste pre-condizioni sono state infine riconosciute nel profilo artistico di **John Barber**. Egli è cresciuto cantando Britten e come compositore ha fondato la sua estetica sull'ideale di una missione sociale della musica, lo stesso nel quale si riconosce tutta l'azione della Camerata strumentale. John Barber ha indirizzato i suoi lavori a persone di ogni età e abilità esecutiva, nelle scuole, nelle residenze per anziani, nelle carceri, fra i profughi e i richiedenti asilo, per i quali ha fondato un coro, il «Woven Gold».

Il suo catalogo di teatro musicale vanta quindici titoli, molti dei quali sono stati composti per organici di professionisti e studenti o cori amatoriali. Ha ricevuto commissioni da Garsington Opera, Opera North, English Touring Opera, Streetwise Opera, dal Globe Theatre e per due volte dalla Royal Opera House Covent Garden. Queste due ultime commissioni sono state indirizzate a esecutori giovani.

Con John Barber è stato preso in esame un soggetto proposto dalla Camerata. È tratto dal cap. 28 del *Genesi*, la storia di Giacobbe e della sua visione in sogno della scala degli angeli. La storia è tuttavia declinata attraverso una narrazione popolare ebraica, riportata da Elie Wiesel, che è una meravigliosa parabola musicale. Gli angeli, tornando in Paradiso, si dimenticano la scala e la lasciano all'umanità. Quella scala è il canto, la musica, il tramite tra la terra e il Cielo.

La librettista che ha lavorato assieme a John Barber e a Jonathan Webb alla definizione del programma drammaturgico e alla stesura del libretto, discusso in costante dialogo con la Camerata, è la scrittrice **Hazel Gould**.

La lingua del testo è l'inglese. Dopo un'attenta valutazione abbiamo ritenuto che questa fosse la scelta più universale per un lavoro che aspira alla massima diffusione. Nell'uso comune, anche in campo musicale, l'inglese è oggi ciò che l'italiano fu nel Seicento, nel Settecento e in buona parte dell'Ottocento come idioma della musica e lingua condivisa della parola cantata e del teatro musicale. L'esperienza di *Noye's Fludde* ci ha insegnato che far cantare in inglese ragazzi e adulti oggi non presenta difficoltà. Al contrario, l'inglese è un elemento di coesione e di integrazione. È questo il messaggio che Prato, la sua Orchestra, la sua Scuola di musica, il suo Teatro, la sua didattica, la sua società composita deve rivolgere al mondo con un lavoro aperto a tutti.

Le energie artistiche della Camerata e del **Teatro Metastasio** si fondono per dar vita e un progetto che nasce nello spirito della coesione e della piena condivisione di intenti, fra due Istituzioni accomunate dalla medesima visione di impegno comunitario. Una coproduzione che intende rinnovare e ampliare la meravigliosa esperienza artistica e umana che *l'Arca di Noè* ha rappresentato per una città che si riconosce nel suo Teatro e nella sua Orchestra. Alla costruzione di questa scala che innalza la nostra umanità mediante la musica, simbolo e strumento di concordia, perdono e riconciliazione, hanno contribuito con dedizione totale le forze fresche degli studenti della Scuola di Musica «Giuseppe Verdi», delle Scuole medie a indirizzo musicale e del Liceo musicale Cicognini-Rodari, uniti nell'Orchestra Prato Sinfonietta, il Coro giovanile della Scuola di Musica «Verdi», il Coro giovanile Euphonios, i bambini della Scuola primaria «Meucci» con le loro maestre, Il Coro «Città di Prato» che unisce il Coro degli adulti della Scuola «Verdi» e il Coro «Pratolirica». Tutti costoro hanno potuto contare sulla professionalità e il valore, non solo musicale ma anche umano, dei docenti della Scuola, dei maestri dei cori, dei professori della Camerata strumentale, pilastri sicuri di un'architettura musicale eccezionalmente diversificata e composita.

Alla guida di un popolo così numeroso di musicisti e cantori ritroveremo gli artefici del capolavoro di Britten, **Jonathan Webb** per la parte musicale e **Edoardo Donatini** per la regia dello spettacolo, **Chiara Lanzillotta** per l'ideazione dei costumi, **Massimo Galardini** per il disegno delle luci. Anche l'interprete protagonista sarà il medesimo che vestì i panni di Noè, il baritono **Mauro Borgioni**, qui chiamato a dar la sua voce meravigliosa e la sua presenza scenica a Giacobbe. Al suo fianco un cast di voci adeguate al prestigio dell'interprete principale, con l'Arcangelo affidato al controttenore **Antonio Giovannini**, Isacco al basso-baritono **Federico Sacchi**, sua moglie Rebecca a un'autorevole cantante britteniana come il mezzosoprano **Gabriella Sborgi** e i ruoli di Esaù e Rachele affidati alle voci giovani e musicalissime di **Sophie Gallagher** e **Giacomo Nanni**.

Le scenografie digitali che conferiscono allo spettacolo così tanto rilievo suggestivo sono create da Redfish.

Tutto questo appassionato lavoro di così tante persone, bambini, ragazzi, adulti, impegnate a dar vita a una meravigliosa città sonora, sarebbe stato vano se non avessero trovato una casa che alla fine accogliesse il frutto della loro gioiosa officina. Grazie all'intelligenza generosa della **Curia diocesana di Prato e dei Padri Sacramentini**, questa casa è stata loro concessa, la preziosa Chiesa di San Domenico, che già si fece Arca e che questa volta s'appresta ad offrir dimora agli angeli e alla loro scala celeste, la musica.